



Ministero dell'istruzione e del merito

Ufficio Scolastico Regionale per la Sicilia
Ufficio IV - Ambito territoriale di Agrigento

Al personale dell'Ufficio IV Ambito Territoriale di
Agrigento

Alle studentesse, agli studenti e alle loro famiglie della
provincia di Agrigento

Alle istituzioni scolastiche statali e paritarie della
provincia di Agrigento

Ai Docenti, al Personale Educativo, ai DSGA e al
Personale ATA della provincia di Agrigento

Alle organizzazioni sindacali della scuola e della FP della
provincia di Agrigento

Messaggio del Dirigente dell'Ufficio IV – Ambito territoriale di Agrigento per l'avvio dell'anno scolastico 2026/2027

Care studentesse e cari studenti, gentili famiglie, cari Dirigenti Scolastici, stimati Docenti, DSGA e personale amministrativo, tecnico e ausiliario, in questi giorni la campanella torna a suonare nelle scuole della provincia di Agrigento e, con essa, si riapre quello spazio singolare in cui una comunità affida alle generazioni che crescono il meglio di ciò che sa, e insieme la libertà di andare oltre. A ciascuno di voi rivolgo il mio saluto più cordiale e l'augurio che il nuovo anno scolastico sia per tutti un tempo di crescita, di scoperta e di fiducia.

Guardo a questo anno con fiducia anche perché le nostre scuole hanno dato prova di una capacità progettuale di cui essere orgogliosi.

I primi posti conquistati dai nostri studenti in concorsi regionali e nazionali, dalle competizioni di cittadinanza attiva a quelle delle filiere agroalimentari ed enologiche, la partecipazione alle Olimpiadi disciplinari, le esperienze di mobilità internazionale, i riconoscimenti ottenuti da pratiche didattiche assunte a modello a livello nazionale sono il segno di un sistema che, pur tra le difficoltà, produce eccellenza, e che la produce anzitutto grazie all'impegno e ai talenti dei suoi studenti, sostenuti dalla dedizione dei loro docenti.

A voi ragazzi desidero dire con chiarezza che quei risultati non sono privilegio di pochi predestinati. Vittorio Alfieri, che nella sua Vita racconta di essersi fatto legare alla sedia pur di sottrarsi a una passione che lo distoglieva dagli studi, affidò a una lettera a Ranieri de' Calzabigi la formula che riassume un'intera etica della volontà: «Volli, e volli sempre, e fortissimamente volli». Il talento è un dono, ma è l'impegno a trasformarlo in destino. A chi è disposto a spendersi con costanza e sacrificio nessun traguardo può dirsi precluso.



Ministero dell'istruzione e del merito

Ufficio Scolastico Regionale per la Sicilia
Ufficio IV - Ambito territoriale di Agrigento

So bene quanto sia diffuso, e quanto possa pesare su chi si affaccia al futuro, il racconto di una terra priva di occasioni, dalla quale l'unica scelta sensata sarebbe andarsene. Vi chiedo di respingere con decisione ogni fatalismo. Le competenze che acquisirete, i laboratori di cui oggi dispongono le vostre scuole, i percorsi che le collegano alle imprese, all'università e agli ITS Academy, le reti che il nostro territorio sta costruendo sono occasioni reali, qui e ora. E se deciderete di formarvi o di lavorare altrove, fatelo come scelta libera e non come fuga, sapendo che questa terra avrà sempre bisogno di chi, portando con sé ciò che ha appreso, vorrà restituirle energie e visione.

Per questo vi invito a vivere il vostro percorso formativo non come un obbligo da assolvere, ma come la più grande opportunità che vi sia offerta. Cercate davvero di cogliere il massimo dai vostri docenti: interrogateli, mettete alla prova il loro sapere, pretendete da loro, e prima ancora da voi stessi, il meglio. Bernardo di Chartres, nel XII secolo, paragonava gli uomini del suo tempo a nani sulle spalle di giganti, capaci di vedere più lontano non per l'acutezza della propria vista, ma perché sollevati dalla statura di chi li aveva preceduti. I vostri docenti sono quelle spalle: soltanto appoggiandovi con fiducia al loro sapere potrete spingere lo sguardo oltre l'orizzonte che oggi vi è dato. Solo così si formano professionalità capaci di competere in un mondo sempre più complesso; ma, soprattutto, si formano cittadini consapevoli, capaci di giudicare con la propria ragione.

Nessuna di queste mete è raggiungibile dalla scuola da sola. L'educazione è un'opera corale, e il suo esito dipende in larga misura dalla coerenza dei messaggi che i ragazzi ricevono: quando scuola, famiglia, comunità religiose, associazioni sportive e culturali, istituzioni e mondo dell'informazione parlano lingue diverse, o peggio contraddittorie, i giovani colgono anzitutto la contraddizione; quando invece si riconoscono in un orizzonte comune di valori, il rispetto dell'altro, la responsabilità, la legalità, il gusto dell'impegno e il valore della fatica, quei valori diventano credibili. Alle famiglie chiedo di rinsaldare, con fiducia e stima reciproca, l'alleanza con la scuola, che le nuove Indicazioni nazionali pongono espressamente a fondamento dell'azione educativa: sostenere l'autorevolezza dei docenti, dialogare con loro anche nei momenti di difficoltà, dividerne gli obiettivi è il dono più prezioso che si possa fare ai propri figli.

Ciò che mi ha particolarmente colpito dalla mia esperienza della scuola agrigentina, è la vivacità del dialogo tra scuola e territorio: una scuola sempre più aperta, che esce dalle proprie mura per incontrare imprese, enti, associazioni, università e istituzioni, e una società civile che guarda alla scuola con interesse crescente, riconoscendovi il luogo in cui si decide il futuro delle nostre comunità. È da questo incontro che nascono le esperienze più fertili, ed è su questo terreno che l'Ufficio intende continuare a svolgere il proprio ruolo di facilitazione e di raccordo.



Ministero dell'istruzione e del merito

Ufficio Scolastico Regionale per la Sicilia
Ufficio IV - Ambito territoriale di Agrigento

L'anno che si apre è anche un anno di cambiamenti significativi. Entrano in vigore, con gradualità, le nuove Indicazioni nazionali per la scuola dell'infanzia e del primo ciclo, che rimettono al centro la persona, la padronanza della lingua, la solidità delle conoscenze e il ruolo del docente come magister; prende avvio, dalle classi prime, il nuovo ordinamento degli istituti tecnici, pensato per rafforzare la didattica laboratoriale e il legame con il mondo produttivo, l'università e gli ITS Academy; si consolida, dopo la sua prima applicazione, il nuovo esame di maturità, con un colloquio chiamato a restituire non soltanto ciò che lo studente sa, ma la persona che è diventata. Sono cambiamenti che richiederanno impegno, studio e confronto e che affronteremo insieme, accompagnando le scuole con spirito di servizio.

Consentitemi un ringraziamento particolare al personale del mio Ufficio. Nel corso dell'estate, con un impegno che è andato ben oltre il dovuto, sono state portate a compimento tutte le operazioni di mobilità annuale e di conferimento degli incarichi a tempo determinato prima dell'avvio delle lezioni. Dietro questo risultato vi è una finalità essenziale: permettere alle scuole di aprire le porte con il personale già assegnato e ai nostri studenti di trovare, fin dal primo giorno, i propri docenti in classe.

Il fine ultimo di ogni percorso educativo è accompagnare ciascuno fino al punto in cui potrà scegliere da sé, con giudizio libero e maturo. A voi ragazzi auguro di vivere quest'anno con la volontà ostinata di Alfieri e con la curiosità inesauribile di chi sa di avere davanti un mondo intero da comprendere. A tutti voi, che ogni giorno rendete possibile questo cammino, rivolgo il mio grazie e l'augurio più sincero di un anno scolastico sereno, appassionato e ricco di soddisfazioni.

Buon anno scolastico a tutti.

Agrigento, 10 settembre 2026

Calogero Alberto Petix